

Spett.le Ordine Nazionale dei Giornalisti,

Chi Vi scrive è Antonella Mongiardo, giornalista pubblicista dal 2001 e vincitrice del concorso nazionale per dirigenti scolastici 2017, che è stato oggetto nel 2019 di una sentenza di annullamento da parte del Tar Lazio (per la presunta incompatibilità di tre membri di Commissione) e sul quale si dovrà esprimere, nel merito, il Consiglio di Stato, il prossimo 15 ottobre.

Vi scrivo, facendomi portavoce di un gruppo di colleghi vincitori, per segnalarVi che l'interesse di certa stampa verso questa vicenda concorsuale è andato ben oltre il diritto/dovere di informazione divenendo, nel tempo, una vera e propria campagna denigratoria, basata sulle lagnanze di un gruppo di bocciati ricorrenti, i quali da oltre un anno a questa parte non fanno che screditare il ministero dell'Istruzione, le Commissioni esaminatrici e tante persone oneste che, come me, hanno superato tre difficilissime prove, studiando giorno e notte, fin quasi a rimetterci la salute, senza raccomandazioni e aiuti da parte di nessuno.

Nel contempo, la battaglia dei ricorrenti a difesa della trasparenza e della partecipazione è diventata, strada facendo, un braccio di ferro con la politica, al fine di ottenere una "sanatoria preventiva" che faccia tutti contenti, vincitori e vinti, senza arrivare alla sentenza del CdS, come se la giustizia amministrativa avesse un solo grado di giudizio, quello del Tar Lazio. Invece, la giustizia amministrativa ha due gradi di giudizio e l'ultima parola spetta al CdS, che si esprimerà il 15 ottobre.

Il teatrino fin qui esposto è già stato denunciato da noi vincitori anche alla Presidenza della Repubblica (che ci ha risposto). E non ci fermeremo qui.

Anche codesto spettabile Ordine deve sapere come stanno agendo i media, che scrivono da un anno sempre le stesse cose, trite e ritrite, quasi a voler fare il lavaggio del cervello e, quel che è peggio, lo fanno con particolare insistenza, puntualmente, alla vigilia delle sentenze dei tribunali amministrativi.

Qualche sito d'informazione è arrivato persino a pubblicare lettere anonime che infangano il concorso, dimostrando, così, un senso deontologico assai discutibile.

A riprova di quanto ho affermato, Vi sottopongo, alcuni articoli sul concorso, che Vi invito a leggere, tecnicamente, in tutta loro faziosità.

Vi giro, in particolare, per conoscenza, una lettera da me inviata alla Redazione di una testa on line che due giorni fa, a pochi giorni dalla sentenza del CdS, ha già pubblicato due pezzi sul concorso, sempre dello stesso tenore, dei quali uno è una lettera anonima. Cioè, una missiva scritta da una lettrice che (a detta della stessa Redazione) ha preferito non firmare il proprio testo. Quindi, in poche parole, questo giornale ha pubblicato una lettera anonima!

Siamo fermamente intenzionati ad intraprendere qualsiasi azione legale per scoprire cosa realmente muova questo "interesse" mediatico senza precedenti verso un pubblico concorso, manifestato da certe testate, che da un anno ripetono come un disco rotto sempre la stessa solfa, e cioè che i ricorrenti hanno presentato delle denunce in diverse Procure contro presunte "irregolarità".

Non dicono, però, ai lettori che, di tante procure adite, nessuna si è ancora espressa contro il concorso in oggetto e che non risulta esserci stato alcuno sviluppo penale per

nessuno dei protagonisti di questa storia. Per non dire, che, dopo tanto tempo e tanto silenzio dei tribunali, le denunce potrebbero, a questo punto, anche essere state archiviate.

Eppure un articolo di pochi giorni fa afferma in modo sensazionale: "Scatta l'indagine per falso aggravato", con titolone e in tono trionfalistico, come se fosse una novità dell'ultima ora, che il dovere di informazione impone di pubblicare con tempestività. Invece, quanto riportato nel pezzo non è affatto una novità, in quanto già da un anno si sa (perché è stato scritto un centinaio di volte e in tutte le salse) che un gruppo di candidati non ammessi ha presentato degli esposti in diverse Procure. Ecco perché i lettori non si spiegano come mai i media sentano il bisogno di scrivere articoli che non dicono nulla di nuovo, ma ripetono sempre la stessa solfa, cioè che in procura vi è un fascicolo aperto su questa vicenda.

Vorrei osservare, in proposito 2 cose, come giornalista e come vincitrice.

- 1) Come giornalista, ho fatto notare alla rispettabile Redazione che un fascicolo aperto in una Procura non significa nulla di per sé, perché a seguito di una qualsiasi denuncia, la Procura apre sempre un fascicolo, essendo un dovere d'ufficio avviare un'indagine, che poi si può sviluppare con un'iscrizione di qualcuno nel registro degli indagati o può risolversi in un'archiviazione. Per quanto mi risulta (ho preso le dovute informazioni in merito) allo stato attuale, l'accusa di "falso" rivolta dai denuncianti non è stata ancora confermata da nessun giudice penale. In altre parole, di tante procure adite nessuna si è ancora espressa contro il concorso. A parte il processo mediatico, non c'è nulla di concreto contro la procedura, sotto il profilo penale.
- 2) Come vincitrice, qualora le indagini si dovessero risolvere in una archiviazione perché magari nulla di illecito risulterà essere avvenuto in questa vicenda, mi aspetto che le testate interessatesi con tanta passione alla vicenda concorsuale diano alla notizia dell'indagine chiusa lo stesso risalto che hanno dato a questa sulla indagine aperta, pubblicata a più riprese, una settimana prima della sentenza del CdS.

Ossequi

Antonella Mongiardo